

Al congresso provinciale della F.I.O.M.

Convegno a Terni

UN PROGRAMMA DI LOTTA DEI METALLURGICI SPEZZINI

La relazione del C.D. - Positivo bilancio degli scorsi anni - L'azione rivendicativa di ogni programma di sviluppo economico democratico

Dalla nostra redazione LA SPEZIA, 22. Alla presenza di 120 delegati, in rappresentanza di 3.400 iscritti, è iniziato il circolo riattivato Filram di Canaleto il settimo congresso provinciale della Fiom. La relazione introduttiva è stata letta, a nome del comitato direttivo del sindacato, dal compagno Aldo Giacché.

Questi accordi sono stati conseguiti dopo lotte che hanno impegnato le quattro aziende spezzine a partecipazione statale, tutto il settore navalmecanico e più importanti aziende meccaniche siderurgiche e della metallurgia non ferrosa.

Esaminando l'attuale situazione sindacale nelle aziende spezzine Giacché ha affermato: «C'è un'importante resistenza si manifesta, tanto che a Milano i metallurgici hanno dovuto ricorrere allo sciopero nella maggioranza delle aziende, ed anche alla Spezia, nonostante i nostri ritardi, questo intendimento viene mantenuto, sia attraverso il tipo di comunicazione dei coltini, sia nei primi contatti avuti in riferimento».

Nelle aziende Faggian, Cappelli, Ferrusola, sono ad un stadio avanzato di vertenza i primi di produzione ed alla Faggian, di fronte alla posizione negativa dell'azienda, nella fissazione della base, la vertenza è passata alla fase superiore della procedura prevista in materia di licenziamenti.

Mentre in quasi tutte le aziende, in fase di prima vertenza è partita la vertenza proprio limitatamente e con poca decisione la revisione delle qualifiche, alla Cappelli pro-

Un varo ed una impostazione al cantiere di Livorno

LIVORNO, 22. Una duplice, festosa cerimonia è un programma domani mattina, domenica, al cantiere - Luisi - Orlando di Livorno, ove l'Ansaldo procederà al varo di una nuova costruzione ed alla successiva impostazione della chiglia di una unità gemella a quella che riceverà il battesimo del mare.

Per singolare coincidenza il varo di questa prima unità è venuto a cadere proprio nel momento in cui sono in corso i colloqui fra i sindacati, l'Ansaldo, la Orlando - la nuova società - e la COMEFLI, per regolare il passaggio del personale di Livorno in esecuzioni alla nuova fabbrica di carpenteria metallica che sta sorgendo nei pressi di Livorno e la cui realizzazione è stata resa possibile, appunto, dalla lotta combattuta da tutta la città.

Amendola al Monteverdi

Parlerà domani alle 18

LA SPEZIA, 22. Viva è l'attesa a La Spezia per la manifestazione indetta dal nostro partito che si svolgerà lunedì 24 c.m., con inizio alle ore 18, al cinema teatro Monteverdi.

Ai convenuti parlerà l'on. Giorgio Amendola, della segreteria nazionale del PCI, sul seguente tema: «Contro l'inflazione e il carovita una politica di programmazione economica democratica».



Schieramento unitario per lo sviluppo umbro

Rappresentanti di partiti e di sindacati favorevoli al reinvestimento degli indennizzi dell'ENEL

partecipazione statale la funzione propulsiva nella politica di una programmazione democratica che sollevi l'Umbria. Queste conclusioni riassunte dal relatore Ettore Proietti che a nome delle commissioni interne aveva aperto il dibattito, sono state rese possibili dal ricco e interessante contributo di idee e posizioni venute dal convegno. I rappresentanti della Commissione interna e i dirigenti delle organizzazioni sindacali (Mario Bartolini segretario della CGIL, Rappalini segretario della CISL, Tardilli segretario della UIL, Amendola e Carlandini della DC) hanno denunciato i pericoli che incombono oggi, di una nuova disoccupazione di massa a seguito della chiusura di alcune importanti cantieri di lavoro e la crisi continua dell'agricoltura, l'approssimarsi di una situazione per cui 5000 lavoratori si trovano senza un posto di lavoro.

Partendo da questa considerazione obiettiva, tanto Rappalini che Bartolini per la CISL e la CGIL, hanno ribadito l'esigenza di una politica delle partecipazioni statali che si collochi come forza viva e centrale della programmazione, rifiutando dalle richieste dei politici delle logiche specialistiche. Questa concezione della funzione delle partecipazioni statali all'interno della programmazione, che esista una parte di essa, è stata ripresa dai diversi oratori. L'onorevole Luciano Ratti (dc), al riguardo si è detto convinto che il rapporto Saraceno sulla programmazione, accettando di promuovere unitariamente l'azione di sviluppo, è un documento di grande valore, che si affini con la Terzi si apra una strada nuova, si crei un processo di sviluppo occupazionale, e come di un equivoco produttivo nel suo complesso, di razionale sviluppo sociale dell'Umbria.

Il presidente della Provincia Fabio Fiorelli (PSI) e il dirigente repubblicano Balocco, hanno criticato tali posizioni, le quali anziché esprimere una concezione sulla congiuntura economica sfavorevole, sottraggono all'Umbria non solo un diritto, ma i mezzi indispensabili per attuare una programmazione che avvii e concretizzi il progresso sociale della regione. Questo nesso inderogabile che esiste tra i due momenti della lotta per il reinvestimento degli indennizzi ENEL in tutte le iniziative di sviluppo, è stato sottolineato da l'on. Onorevole Guidi (PCI). Guidi ha ricordato come questa lotta degli umbri sia una battaglia di principio che esiste tra i due momenti operante la programmazione democratica.

L'onorevole Dario Valori (PSIUP) accendendosi alle sperienze positive del piano, ricordando come orientamenti contrari ad esso vengono espressi da dissenzienti, ha sottolineato l'esigenza di una azione che sia portata anche a livello parlamentare, affinché sia possibile esercitare un controllo dello Stato e fissare le direzioni per il reinvestimento degli indennizzi ENEL in tutte le iniziative di sviluppo, come nel caso della Terzi.

L'esigenza di una presenza effettiva del mondo operaio in questo decisivo e complesso discorso è stata sottolineata dall'on. Lodovico Masciella (PCD) il quale ha ricordato che la presenza del mondo operaio è stata determinante ieri, nella fase di elaborazione del Piano, e lo diventa tanto più oggi nel momento che se ne richiede la attuazione. Masciella ha ricordato con dati di fatto, come l'Umbria sia stata la regione che non ha avuto il suo momento di sviluppo economico italiano e come sia chiamata a pagare le conseguenze del momento congiunturale sfavorevole.

Da parte del governo, il sottosegretario al Tesoro Luigi Anderlini ha preso impegno per discutere in sede ministeriale l'intero problema. Il convegno ha deciso alla unanimità di promuovere un vasto movimento nella regione e in Parlamento sulle linee unitarie acquisite.

Successivamente, lo stesso PSIUP si rese promotore di una riunione fra tutti i partiti della coalizione di maggioranza, convocata proprio per discutere di quei problemi. Ma solo i rappresentanti del PSI risposero all'invito. Gli altri disertarono la riunione e la DC addirittura restituì al mittente la lettera cui faceva riferimento, affermando che i rappresentanti del PSIUP avevano espresso «giudizi così grandi e così ripetitivi da mettere in discussione la serietà e la taccavia di «stoltezza politica».

Prendendo atto di questa risposta e del comunicato-stampato emesso in seguito dalla DC - concetto - afferma il PSIUP - in termini di provocazione di rottura, la decisione del PSIUP di Portoferraio ha deciso di ritirare la propria rappresentanza dalla giunta.

Montieri

Importanti sorgenti termiche non valorizzate

L'ENEL invitata a sfruttare - Sorto un Comitato unitario per lo sviluppo economico della zona

Montieri, 22. Su proposta del sindaco e per iniziativa dell'Amministrazione comunale si è costituito un Comitato cittadino per la rinascita dell'economia comunale e di un suo adeguato sviluppo alle amnesse risorse che il territorio di Montecatini ed Edonno, di esso fanno parte rappresentati dal PCI, del PSI, della DC, delle organizzazioni sindacali UIL, CISL e CGIL, professionisti ed indipendenti.

Da alcune settimane si tengono riunioni per categoria e di zona dove tutti i cittadini hanno la possibilità di esprimere il loro parere su problemi e studi che l'Amministrazione comunale affronta con l'aiuto di tecnici specializzati e per impostare serie scelte sulle linee di programmazione economica che sul piano regionale e provinciale emittenti Enti Locali stanno approvando.

Il movimento si estende e tutta la popolazione appoggia queste iniziative perché a buona ragione le vede di vitale importanza per la sua esistenza produttiva - perché le ingenti masse di acque del sottosuolo determinavano nel vespertino condizioni termiche e chimiche non sfruttabili per la produzione di energia elettrica e prodotti chimici.

A parte gli errori tecnici, da più parti riconosciuti, per il modo con cui si arrivò alle perforazioni del terreno vennero persino rifiutati dalla «Larderello» - preziosi ed indicativi risultati - quali - la costruzione di pozzi di drenaggio delle acque nella parte centrale del

«retico» e quella di «pozzi con lo scopo di giungere al contatto retico-termico escludendo la formazione stessa per reperire il vapore «tipo» della zona boiaccheria», tanto che lo stesso consulente geologico di allora, professore universitario ed eminente vulcanologo di fama mondiale, «criticò aspramente la mancata valorizzazione di quella sorgente termica».

In una vallata che si estende per 1.800 ettari di terreno tra le province di Siena e di Grosseto vediamo innalzarsi e sprizzare una torretta inaudita di queste colonne di vapore che per i cittadini del Comune di Montieri, sono vita e benessere. Di queste sorgenti termiche, teniamo conto con una certa insistenza e della ricerca di altre forze sono tante, per cui lo ENEL dovrebbe seriamente affrontare il problema di sfruttare le indicazioni che tecnici e vulcanologi hanno già dato: è questo ciò che chiedono le popolazioni, oggi altrettanto sensibili, che non poteva accadere ed è questo che l'ENEL deve fare per non mandare spreco un patrimonio così grande e costringere al totale offuscamento una intera economia comunale.

Non sarà inutile ricordare che le accuse di immobilismo non sono nuove per la giunta di centro-sinistra di Portoferraio. Già il gruppo consiliare comunista ha avuto ripetutamente occasione - in un recente passato - di richiamare la maggioranza ad una politica più dinamica e maggiormente rispondente alle esigenze delle popolazioni umbre.

rubrica del contadino

Discussioni d'attualità

Azienda grande o piccola? È una falsa alternativa

C'è una sola via per tutti i contadini: organizzarsi per creare un'agricoltura progredita senza sfruttatori

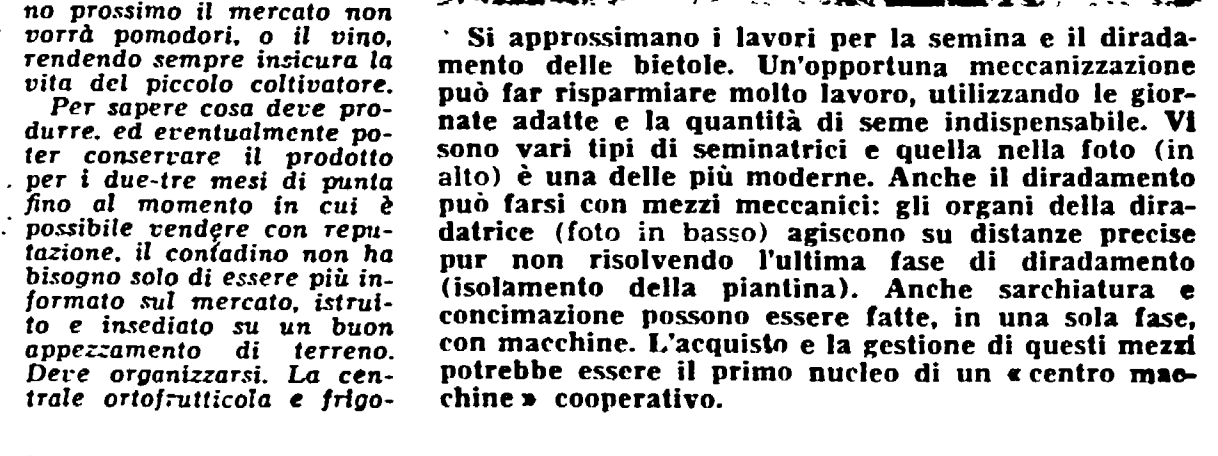
La crisi dei coltivatori diretti viene attribuita, da molte parti, alla piccolezza dei poderi o delle iniziative. L'industria lavora in serie, produce milioni di pezzi tutti uguali, uno dietro l'altro, mentre il contadino si trova a produrre qualche dozzina di pezzi, una decina di quintali di patate o cinquanta barili di vino. I costi dell'industria si riducono mentre quelli del contadino sono alti. Fino a poco tempo fa non ci si accorgeva troppo di questa differenza, ma ora ecco arrivare le tonnellate di patate dalla Germania a meno di 30 lire, e così via. Naturalmente mentre alcune grandi aziende di capitalisti, che producono in serie, di capitali, riescono a cavarsela lo stesso per il contadino è la crisi irrimediabile. C'è un problema, allora, «arrondare» come si dice - gli attuali poderi dei contadini, aggiungendovi qualche ettaro di terra, per raggiungere le «dimensioni economiche»? Certo, esistono centinaia di migliaia di contadini che non hanno terra sufficiente ma anche quelli che hanno un appezzamento abbastanza esteso sono colpiti ugualmente dalla crisi. Allora le ragioni del nostro rendimento del lavoro del contadino bisogna ricercarle anche in altre cause. Proviamo ad elencarne alcune.

Primo, la meccanizzazione. E' vero che molti lavori, se fatti a macchina, sarebbero più rapidi e meno costosi e il contadino lo sa. Per impiegare le macchine bisogna cambiare vecchie abitudini e impostazioni dei lavori (abbattere i filari di vite e le colture miste ecc...) e i contadini sarebbero ben disposti a farlo, ad una condizione: che il contadino non debba acquistare le macchine e la garanzia che, al momento di vendere il raccolto, le spese non risultino ugualmente colpite. E' evidente perciò che la meccanizzazione, con tutte le trasformazioni agronomiche e comportate da essa, è soprattutto alla disponibilità di capitali e alla creazione di cooperative sufficientemente grandi da poter sfruttare interamente le possibilità offerte dalle macchine. Ciascun socio della cooperativa adatterà la sua produzione alle esigenze della meccanizzazione, e sarà ben contento di farlo se vede i risultati. La «grande azienda» in questo caso non è l'azienda terriera, ma la cooperativa per gestire le macchine.

Secondo, l'acquisto e la vendita dei prodotti. Il contadino, nel suo piccolo, accetta più o meno i prezzi che fa il mercato e se il mercato quest'anno non vuole le patate, ci rimette il raccolto delle patate, è costretto a cercare di farsele ammorbidire con il sale, o a sopportare qualsiasi: magari l'anno prossimo il mercato non vorrà pomodori, o il vino, venduto sempre a basso prezzo, la vita del piccolo coltivatore. Per sapere cosa deve produrre, ed eventualmente poter vendere, il contadino non ha bisogno solo di essere informato sul mercato, ma di un appoggio di terreno. Deve organizzarsi in un centro ortofruttilicolo e frigo-

le dimensioni aziendali vengano, dunque, la questione ben più grossa di chi deve essere a decidere le sorti dell'agricoltura. I lavoratori o i proprietari terrieri? Noi riteniamo che la grande proprietà agraria abbia già fatto troppi fallimenti, ed altri ne farebbe proprio per l'incapacità a creare quelle imprese di vaste dimensioni - comunali, di zona, provinciale - necessarie per realizzare un'agricoltura veramente industrializzata. Nell'agricoltura è giunto il momento dell'iniziativa del lavoratore. Si cominci, dunque, col liberare i mezzadri, i coloni ed i fittavoli dall'oppressione economica del proprietario terriero. La strada giusta per creare un'agricoltura progredita è la via della cooperazione. Si cominci, dunque, col liberare i mezzadri, i coloni ed i fittavoli dall'oppressione economica del proprietario terriero. La strada giusta per creare un'agricoltura progredita è la via della cooperazione. Si cominci, dunque, col liberare i mezzadri, i coloni ed i fittavoli dall'oppressione economica del proprietario terriero.

Si avvicinano i lavori per la semina e il diradamento delle bietole. Un'opportuna meccanizzazione può far risparmiare molto lavoro, utilizzando le giornate adatte e la quantità di seme indispensabile. Vi sono vari tipi di seminatrici e quella nella foto (in alto) è una delle più moderne. Anche il diradamento può farsi con mezzi meccanici: gli organi della diradatrice (foto in basso) agiscono su distanze precise pur non risolvendo l'ultima fase di diradamento (isolamento della piantina). Anche sarchiatura e vangatura possono essere fatte, in una sola fase, con macchine. L'acquisto e l'uso di questi mezzi potrebbe essere il primo nucleo di un «centro macchine» cooperativo.



Prezzi e mercati

Olio d'oliva PISA - Mercato calmo con tendenza cedente. Al Kg. extra vergine oliva, 75-79.000; sovrappino vergine oliva 68-71.000; fine vergine oliva 59-64.000; vergine oliva 54-58.000; di oliva 48-60.000; sansa e di oliva 42-44.000. Al Kg. olio di oliva extra vergine (acid. mass 1%) 780; olio sovrappino vergine di oliva con acid mass 1,50%; 720-760; olio fino vergine di oliva con acid mass 1,5%; 630-650. ASCOLI PICENO - Mercato calmo con quotazioni stabili. Al Kg. grossi dettagli: olio extra vergine di oliva 1% 65-70.000; id. sovrapp. ac. 1,2%; 62-65.000; id. fino, ac. 1,2%; 56-59 mila; id. vergine, ac. 1,4%; 52-55 mila; id. d'oliva rettificata, ac. 2%; 51-52.000. Bestiame, uova MACERATA - Mercato poco vivace con domanda cauta. I vitelli maci hanno guadagnato qualche punto; restanti vacche e manze; levi cedono per i vitelloni. Bestiame e suinetti. SEMINI SIENA - Semi da prato (in natura): trifoglio pratense 40-50 mila; erba medica 38-40 mila; lupulina in guscio 19-20 mila; fieno greco 8-9 mila; semi normali per i bovini da macello, calmi i suini e il pollame; deboli di agnelli; levi ritoccati nei vitelli; levi ritoccati nei suini. Al Kg. p. v. prezzo L. 430; vacche 500-520; manze 500-520; agnelli, 630-650; frettoli e galline, 650-680; uova fresche locali, cad. 30-32. SEMINI SIENA - Semi da prato (in natura): trifoglio pratense 40-50 mila; erba medica 38-40 mila; lupulina in guscio 19-20 mila; fieno greco 8-9 mila; semi normali per i bovini da macello, calmi i suini e il pollame; deboli di agnelli; levi ritoccati nei vitelli; levi ritoccati nei suini. Al Kg. p. v. prezzo L. 430; vacche 500-520; manze 500-520; agnelli, 630-650; frettoli e galline, 650-680; uova fresche locali, cad. 30-32.

AUTOSCUOLA MASACCIO. TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA. FIRENZE Via Masaccio 196. FIGLINE V.S.N. Via V. Leccbi 93-99.

CIRCOLO RICREATIVO PORTUALE (Casa del Portuale) Via S. Giovanni - Livorno. Questo pomeriggio e questa sera ore 21 TRATTENIMENTI DANZANTI suonano i «5 CIROCHI».